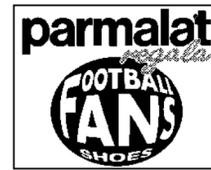




L'Unità



ANNO 75. N. 96 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

VENERDÌ 24 APRILE 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Milano perde il 3,62 per cento. Bruciati 32.000 miliardi. Il collasso provocato dal crollo di Eni, Tim e Rolo. La Consob indaga

Borsa, il giorno del tonfo

Mutui: dal governo nessun aiuto alle banche

Ora si risani il credito

ROBERTO BARBIERI

L'OPINIONE PUBBLICA si attende che ad un abbassamento del tasso ufficiale di Sconto segua in tempi ragionevoli ed in quantità proporzionalmente adeguate un abbassamento dell'intera struttura dei tassi ed in particolare di quelli rilevanti per la vita delle famiglie e delle imprese.

In questo caso le aspettative dei cittadini coincidono con quelle della classe politica (in particolare quella di governo) che ha avviato una straordinaria opera di risanamento finanziario anche per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Semplificando: tassi di interesse più bassi per potenziali maggiori investimenti, per una potenziale maggiore occupazione; tassi di interesse più bassi per maggiori opportunità alle famiglie in campi decisivi come quelli dell'acquisto dell'abitazione.

Questa sequenza apparentemente logica, in Italia trova un ostacolo: il sistema bancario con le sue rendite di posizione acquisite negli anni nell'ambito di un sistema finanziario che per comodità ci si limita a definire «arretrato in via di modernizzazione».

Per chi ha a cuore le riforme e la modernizzazione del nostro Paese, appare utile piuttosto che polemizzare con le posizioni culturalmente inaccettabili e tecnicamente inconsistenti dell'Abi, accelerare il progetto complessivo di ridisegno dei mercati finanziari e di trasformazione del sistema bancario in particolare.

Alcuni passi sono stati fatti (le regole del corporate governance), altri si stanno facendo con qualche lentezza (ispessimento dei mercati attraverso l'ampliamento degli investitori istituzionali), su altri

SEQUE A PAGINA 4



ROMA. Tonfo della Borsa di Milano: ieri l'indice ha perso il 3,62% bruciando in un solo giorno 32 mila miliardi di capitalizzazione. Il crollo, il secondo più grave dell'anno, è avvenuto a sorpresa. Per questo la Consob, l'autorità che vigila sul mercato azionario, ha deciso di aprire un'inchiesta. L'indagine riguarderà la forte oscillazione di alcuni titoli (Eni, Rolo e Tim) oggetto di forti ordini di vendita esteri fatti sottoprezzo. Scopo della manovra - pare - era deprimere l'indice Mib30, che infatti nel giro di un minuto ha perso oltre 1100 punti.

Intanto infuria la polemica sui mutui casa. L'Associazione bancaria fa dietro front e dichiara di non aver mai chiesto un contributo al governo per portare i tassi al 5%. Da Trieste Prodi ribatte: «Io non ho mai parlato di aiuti. Hanno fatto tutto le banche». Ciampi: «Nessun incentivo in vista».

PIVETTI VENEGONI ALLE PAGINE 3, 4 e 5

Appello del ministro Ciampi: coraggio imprenditori dovete quotarvi

Appello di Ciampi agli imprenditori: abbiate coraggio, quotate le vostre società in Borsa. Quanto all'Euro, ha assicurato ieri il ministro dell'Economia intervenendo al Senato, questo sarà solido «come il dollaro». Prodi, intanto, tranquillizza i partner: entrati nell'Uem non torneremo a spendere.

GALIANI A PAGINA 2

Dutroux violentò sei bambini, quattro li uccise

In fuga per 4 ore il mostro del Belgio

Si dimettono due ministri



Quattro ore di libertà per Marc Dutroux

D. Pierson / Ansa

SERGI A PAGINA 11

No di Rifondazione, la Lega abbandona l'aula per protesta. D'Alema ottimista: le cose si sono messe in movimento

Polo e Ulivo, sì all'Italia federale

Rissa alla Camera nel centrodestra sul voto secessionista veneto. Berlusconi: Galan lo strozzerei

POTERI DELLE REGIONI

Tutela e sicurezza del lavoro
Istruzione, università e professioni
Governo del territorio
Ricerca scientifica e tecnologica
Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema
Tutela della salute
Alimentazione
Ordinamento sportivo
Protezione civile
Grandi reti di trasporto
Ordinamento della comunicazione
Produzione e distribuzione nazionale dell'energia

ROMA. Con 280 voti a favore, 31 contrari e 8 astensioni, la Camera ha dato il suo via libera al modello di «Federalismo flessibile» simile a quello spagnolo, sul quale Polo e Ulivo avevano raggiunto l'altro ieri l'intesa nel comitato ristretto della Bicamerale. La nuova formulazione dell'ultimo comma dell'articolo 57 delle proposte della Bicamerale consente ora a ciascuna regione a statuto ordinario di ottenere «forme e condizioni particolari di autonomia» su determinate materie al pari delle regioni a statuto speciale. A dire sì sono state tutte le forze di Polo e Ulivo. Ino sono stati quelli di Rifondazione e dell'Udr. La Lega non ha votato. D'Alema ottimista: le cose si sono messe in movimento. Rissa in aula nel Polo per l'appoggio forzista al voto per l'autodeterminazione del Veneto, e Silvio Berlusconi sbotta contro il presidente della Regione: «Io quel Galan lo strozzerei...».

CICOTTE LAMPUGNANI ALLE PAGINE 6 e 7

D'Alema risponde

Esaltate così le autonomie

Le riforme istituzionali esaltano le autonomie, scrive il leader Ds in risposta a un lettore. Altri temi trattati: il caso Frisullo, il nuovo partito, le iniziative per Roma.

A PAGINA 8

CHETEMPOFA

di MICHELE SERRA

Chissà quando

MORIREMO: ma non si sa quando. Confermandoci nelle nostre consolanti incertezze, il dilatorio momento mori del capo dei cattolici riesce ad allietarci: specie se raffrontato alle implacabili date impresse su buona parte delle religioni più severe e settarie, per le quali la vita, come gli yogurt, ha una precisa scadenza. Fa eccezione (lodevole) il buddismo, che non avendo Libri o Verbi da onorare alla lettera mantiene generosamente nel vago la cognizione della fine: nascere o morire è comunque un dettaglio che si stempera nel Grande Tutto. Esilaranti (ci suscitano gli interessi) sono invece i pronostici di alcune puntigliose compagnie di sventura, che da secoli spostano in avanti il giorno dell'apocalisse mano a mano che il precedente trascorre senza danni, uguale a tutti gli altri. Chissà che delusione, prepararsi in pompa magna al trapasso (collettivo, per giunta) e accorgersi che tocca, ancora una volta, rimandare. Adesso arriva il famoso Duemila. Non solo il Papa, ma buona parte di noi miscredenti confida di celebrarlo alla maniera del vecchio capo indiano nel *Piccolo Grande Uomo*: ci si sdraia in cima a una verde collina, si dichiara ai propri cari che l'ora è giunta, poi verso sera, complice anche un certo appetito, si prende atto che la fine tarda a giungere. Ci si rialza e si ritorna a casa.

«Turchia, libera i curdi»

Intervista in carcere a Frisullo: non temo la condanna

L'Espresso

¡HÁBLAME! SEGUNDO CONSEJO.

¡HÁBLAME!

¡Háblame! Il corso di spagnolo interattivo. Il secondo CD-Rom in edicola con L'Espresso a sole 24.900 lire.

ROMA. Dalla prigione di Diyarbakir, nella Turchia sudorientale, Dino Frisullo risponde alle domande dell'Unità. «Non si sarebbe dovuto aspettare che scoppiasse il mio caso» perché il governo italiano sollevasse con Ankara la questione della democrazia e dei diritti umani violati, afferma il pacifista italiano, che martedì sarà processato per «istigazione alla violenza».

Frisullo fu arrestato oltre un mese fa, mentre partecipava ad una pacifica manifestazione popolare di cittadini dell'etnia curda. Da una decina di giorni fa lo sciopero della fame, per protesta contro le autorità del carcere che non accettano di trasferirlo nel reparto dei detenuti politici. Se fosse condannato, rischierebbe una condanna a tre anni di reclusione.

BERTINETTO A PAGINA 13

Accuse a Burlando e attacco a D'Alema. La Procura: solo intimidazioni I veleni di Necci contro i politici

Intervista a «Panorama» dell'ex capo delle Fs. Il leader Ds: mai parlato con lui di appalti.

Festival del cinema Nanni Moretti e Benigni in gara a Cannes

«Aprile» di Nanni Moretti e «La vita è bella» di Roberto Benigni saranno in concorso al Festival di Cannes, dal 12 al 24 maggio. Da due anni l'Italia non vince niente. Quest'anno è affidata al tandem Moretti-Benigni la speranza in una stagione migliore.

ANSELMI GALLOZZI UNITADUE A PAGINA 5

ROMA. «Sono d'accordo con Gherardo Colombo: è tempo di spezzare ogni spirale di ricatto. Ora sono io a denunciare, carte alla mano...». Lorenzo Necci attacca in una intervista a *Panorama*, e fa i nomi di politici e manager, D'Alema, Burlando e Bernabè compresi. Ma secondo i magistrati di Perugia che indagano, sono proprio le sue dichiarazioni una sorta di ricatto, il tentativo di intimidire i potenti. Per Necci il Pds è stato «il 25% del sistema Fs», Burlando «ha liberato un milione e mezzo di metri cubi ferroviari ora edificabili» a Roma con un «a tutto vantaggio degli imprenditori delle costruzioni»; e D'Alema «mi chiese che la telefonia e la rete telematica delle Fs fossero affidate a De Benedetti». Il leader Ds: mai parlato con lui di appalti.

CIPRIANI RAGONE A PAGINA 9

cinema

l'U

Dalla commedia di Shakespeare un film dal cast eccezionale

di Kenneth Branagh con Emma Thompson, Keanu Reeves e Denzel Washington

IN EDICOLA A 9.000 LIRE

I PIANI DEL GOVERNO

Sulla droga un calcio all'ipocrisia

LUIGI CANCRINI

IL PRIMO obiettivo della campagna d'informazione predisposta dal ministero per gli Affari Sociali è quello di segnalare l'importanza e la pericolosità delle nuove droghe. Stime prudenti parlano di 200 mila, stime probabilmente più vicine al vero di mezzo milione di consumatori da noi in Italia per ciò che riguarda ecstasy e allucinogeni, stimolanti, pillole per dormire ed ansiolitici. Il 12% della popolazione di età compresa fra 12 e 18 anni ha avuto esperienze di nuove droghe in Olanda e in altri paesi europei dove questa moda è cominciata alcuni anni fa. Agile ed in evoluzione continua, il mercato illegale ha utilizzato e continua ad utilizzare con grande prontezza lo spazio un tempo coperto dall'eroina approfittando della «falsa idea» per cui quella è l'unica vera droga. In un clima culturale disorientato dall'uso legale sempre più ampio di antidepressivi e di ansiolitici, di stimolanti e di ipnotici, la scelta di chi si «cala» in discoteca o nel rave non viene percepita e presentata come una assunzione di droghe. È contro questa «falsa idea» che la campagna del ministero è principalmente rivolta. Il fatto che chi la critica non se ne rende conto pone seri dubbi solo sulla sua intelligenza o sulla sua onestà.

Il secondo obiettivo della campagna è quello di fornire ai giovani e soprattutto ai giovanissimi, nonché alle famiglie e agli adulti che con i giovani lavorano, informazioni utili e corrette su un problema di cui tutte queste categorie di persone sanno ancora molto poco. L'idea di segnalare la pericolosità di un gruppo di sostanze diventa molto più concreta quando si aggiungono notizie realistiche sugli effetti diversi che esse possono determinare. Organizzare eventi nelle discoteche e nei luoghi abituali del tempo libero (sarà questo lo sforzo maggiore, più costoso e più origi-

SEQUE A PAGINA 15